

Si accelera per l'organizzazione. Mercoledì ci sarà un vertice

Giochi del Mediterraneo Il Comitato: «Attendiamo le risposte dal Governo»

Entra in una fase cruciale il percorso verso i Giochi del Mediterraneo del 2026. I tempi, a causa della pandemia e del cambio di Governo, hanno subito un rallentamento ma adesso il Comitato organizzatore, spiega il dg di Asset Elio Sannicandro, si attende «risposte da Roma» in relazione al dossier. Anche perché mercoledì è in programma un confronto con il Comitato internazionale sullo stato dell'arte.

Sammali a pag.8

Giochi 2026, tocca al Governo «Attendiamo risposte da Roma»

► Mercoledì incontro tra il Comitato organizzatore e quello internazionale per analizzare il masterplan ► Sannicandro (Asset): «Il cambio di Esecutivo ha ritardato l'iter, ora bisogna accelerare»

«Su un costo di 280 milioni, 200 arriverebbero dallo Stato 50 dalla Regione poi locali e privati»

«Dai Comuni coinvolti in arrivo gli impegni per gli interventi di adeguamento delle strutture»

assume un valore preciso, ma c'è di più.

«Dobbiamo coinvolgere il nuovo Governo nazionale - spiega a Quotidiano Elio Sannicandro, direttore generale di Asset - affinché assuma impegni precisi su Taranto e sull'attuazione del Piano Strategico di trasformazione e rilancio della città che comprende anche l'impegno per l'organizzazione dei Giochi del Mediterraneo Taranto 2026». I costi stimati per la realizzazione del masterplan ammonterebbero a 280 milioni di euro. Di questi, «200 dovrebbero essere stanziati dal Governo - precisa Sannicandro -, 50 dalla Regione Puglia e la restante parte suddivisa tra enti locali e privati. La quota parte di competenza dei Comuni è stata fortemente ridimensionata a causa dell'emergenza Covid».

Nicola SAMMALI

La macchina organizzativa dei Giochi del Mediterraneo 2026 aumenta i giri del motore. Mercoledì 21 aprile è programmato l'incontro tra il Comitato Taranto 2026 e il Comitato Internazionale, per avviare il confronto sui programmi e sul masterplan dei siti sportivi dedicati alla ventesima edizione della competizione che tra cinque anni approderà in città. Una città pronta a cambiare volto per presentarsi preparata all'appuntamento.

Nella riunione virtuale con il Comitato Internazionale si concorderanno nel dettaglio le discipline sportive da inserire in programma, e sarà condiviso il piano di lavoro (così come l'organigramma aggiornato). La prossima tappa sul lungo percorso di avvicinamento ai Giochi è ormai imminente e



L'impatto della pandemia è quindi evidente: «Anche il cambio di Governo ha bloccato temporaneamente le interlocuzioni e ci costringe - puntualizza - ad un resettaggio delle informazioni circa le previsioni finanziarie e il cronoprogramma organizzativo. Pertanto è necessario focalizzare l'attenzione dei nuovi referenti e chiedere un impegno sull'agenda degli interventi riguardanti Taranto».

I Comuni coinvolti nell'organizzazione dei Giochi (circa una ventina) si stanno muovendo in questa fase per calibrare gli interventi. «Sono state inviate note ai Comuni interessati - spiega Sannicandro - in cui si chiede l'adesione formale alla partecipazione all'organizzazione dei Giochi, con delibera del Consiglio Comunale, impegnandosi a mettere a disposizione l'impianto sportivo e definire la progettazione degli interventi di adeguamento ai fini sportivi, secondo il quadro esigenziale dettagliatamente previsto nella scheda di analisi allegata alla nota (in cui si indicano tutti gli interventi necessari perché l'impianto sportivo possa rispondere alle norme funzionali del Coni e delle Federazioni sportive interessate: sicurez-

za, eliminazione barriere architettoniche, efficientamento energetico e altro). Molti Comuni hanno già risposto positivamente».

Il Comitato organizzatore è operativo grazie alla disponibilità di risorse per il funzionamento messe a disposizione dalla Regione e previste dalla legge di bilancio dello Stato per il 2021. Sul fronte impiantistico a Taranto sono due le nuove strutture che saranno realizzate: il Centro Nautico e la piscina Olimpica. «Saranno gli impianti-bandiera - ha sottolineato Sannicandro - che lasceranno un'eredità positiva di eccellenza per Taranto e per la Puglia. Il progetto del Centro nautico è stato avviato e sarà integrato nel prestigioso progetto di recupero e rigenerazione dell'ex banchina torpediniere comprendente anche il porto turistico, l'acquario green ed il parco Mediterraneo del mare e della cultura. Per il progetto della piscina Olimpica è stata individuata un'area militare prospiciente il mar Grande in corrispondenza della Torre D'Ayala. È prevista la realizzazione di una piscina coperta da 50 metri ed una scoperta; inoltre la possibilità di avere un accesso diretto al mare consentirebbe di svolgere anche le gare di

nuoto in acque libere e le gare di triathlon. Questa peculiarità sarebbe unica in Italia e attribuirebbe al complesso nautico una valenza internazionale».

A Taranto è previsto anche il recupero e l'implementazione di vari impianti esistenti, come il PalaMazzola e lo stadio Iacovone. Particolare rilevanza avrà l'area del quartiere Salinella, in cui insistono già gli impianti per l'atletica e il pattinaggio e che diventerebbe un parco sportivo grazie a un importante intervento di rigenerazione urbana programmato dal Comune. Prevista, sempre alla Salinella, la realizzazione di una nuova palestra polifunzionale.

«Infine - conclude il direttore generale di Asset - stiamo acquisendo il progetto per la riqualificazione dell'impianto sportivo della Marina Militare in via Cugini, in considerazione della disponibilità a consentirne una parziale fruibilità alle società sportive di Taranto con una gestione innovativa che possa consentire di ospitare un centro tecnico sportivo di rilevanza nazionale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**GLI IMPIANTI
SIMBOLO**
Due saranno
gli impianti
simbolo dei
Giochi del
Mediterraneo
2026: la
piscina
coperta da 50
metri e quella
scoperta oltre
al Centro
nautico. Sotto
Elio
Sannicandro,
direttore
generale di
Asset

